



Giuletta Banzi

Liceo Scientifico II

successivamente intitolato a "Giuletta Banzi"
insegnante di francese rimasta uccisa nella strage di Brescia nel 1974

(... come suggerito dalle studentesse ;-)

Giornale Autoprodotto Ciclostilato - 1978



DA DONNA A DONNA

In questo giornale abbiamo voluto raccogliere articoli che fossero di sintesi del dibattito iniziato nel collettivo.

Collettivo nato fra studentesse che nella scuola vedono uno dei momenti di aggregazione, di socializzazione dei nostri problemi della nostra condizione di donne.



generAzioni

Archivio M.A.D.

Movimento Autonomo delle Donne



www.generazioni.net

Proponiamo che il discorso iniziato da alcune studentesse si allarghi, possa coinvolgerci tutte. Per questo lasciam spazio a lettere che chiunque può scrivere a questo giornale.



in via di realizzazione .pdf completo

IL COSTO SOCIALE DELL'ABORTO

L'aborto clandestino oltre ad essere una violenza che si continua a fare sulle donne è un momento di rinvigorismento delle carenze delle strutture sanitarie offerte dalla società alle donne.

Il costo sociale dell'aborto è ciò che realmente garantisce ai medici il guadagno su una reale situazione di sfruttamento della condizione femminile. Il fatto che in Italia sia proibito l'aborto rende maggiore il rischio della donna e del medico che può finire in galera, proporzionalmente aumenta il costo dell'aborto. Il costo medio di un aborto in Italia è intorno a 2.000.000 se si considera il numero elevatissimo di aborti che si fanno in Italia (circa 200.000), con tali cifre si potrebbe in breve tempo realizzare una riforma sanitaria decente. Questi soldi sono i soldi delle donne e soprattutto pesano sui rischi di coloro che non potendo permettersi una grossa spesa si affidano alle mani di una mamma, il che oltre ad una cifra pagata per l'intervento nascono un altro costo sociale, le complicazioni post-abortive.

Il metodo usato spesso dalla mamma è quello di infilare una sonda per procurare un falso aborto spontaneo. Secondo una ginecologa il 40% degli aborti clandestini in Italia viene fatto per mezzo della sonda, il che comporta complicazioni di varia gravità nel 70% dei casi.

I cosiddetti aborti di lusso costano dalle 5-7.000.000 lire, ma ammessiti, metriti ed endometriti conseguono spesso anche ad aborti pagati cari.

Ecco alcune delle complicazioni post-abortive:

- 1) un aborto incompleto, cioè con un raschiamento e un Karman fatti male, richiede alcuni giorni di degenza in ospedale.
- 2) le endometriti ed altre infezioni sono le complicazioni più frequenti.
- 3) la sterilità che può essere una conseguenza dell'endometrite è senz'altro una frustrazione per la donna che potrebbe finalmente trovarsi nel o conizi ni di avere un figlio.
- 4) le infezioni più gravi come la setticemia portano anche alla morte.

È chiaro a questo punto che le donne devono chiedere che l'aborto vada eseguito nelle strutture pubbliche e gratuitamente, garantendo un'assistenza immediata e specializzata, solo così vi può essere una diretta assunzione di responsabilità da parte della società per i problemi della donna.

www.generazioni.net

IO SONO CONTRO L'ABORTO LEGALE!

[Il costo sociale dell'aborto](#)

con referendum della parte della donna

Da anni in Italia l'aborto, a differenza che in ormai tanti paesi stranieri, è considerato reato in base ad una legge secca quale è perseguibile penalmente tanto chi abortisce, tanto chi l'aborto, e per la quale tante donne sono state arrestate.

Constata la grave realtà dell'aborto clandestino e l'importanza per la donna di decidere in prima persona della propria maternità, tante donne organizzate in Italia hanno raccolto migliaia di firme per indire un referendum abrogativo della legge sull'aborto. Quell'occasione ci si poté rendere conto quanto era effettivamente e drammaticamente vissuto questo problema, non solo in base al numero di firme raccolto, ma anche per la viva partecipazione delle donne a quella mobilitazione. Il referendum dovrebbe tenersi in primavera del 1978. Ma per evitare questo che diventerebbe un voto di massa in discussione di tanti temi quali il significato dell'eternità, la condizione della donna, la necessità dell'autodeterminazione. In Parlamento ci si sta battendo per una legge che in realtà è espressione della volontà delle donne, ma frutto di mediazioni e di giochi di potere dei partiti. La legge, approvata a Camera e bocciata a giugno dal Senato, pratica non avrebbe cambiato nulla alla situazione attuale, perché al di fuori dei casi previsti l'aborto sarebbe reo. Così la realtà è un reato perpetuando l'aborto clandestino. Dopo l'abrogazione della prima, ne è stata presentata un'altra che noi comunisti, dopo averne attentamente discusso il testo, abbiamo ritenuto non soddisfacente l'esigenza di depenalizzazione che le donne e i cittadini firmatari del referendum hanno espresso per una serie di motivi:

- 1) Innanzi tutto, i casi in cui è consentita l'interruzione della gravidanza non sono ben definiti, ma possono essere interpretati a dispetto del medico; è infatti il medico che deve decidere se rilasciare o no il certificato con il quale richiedere l'intervento.
- 2) La legge prevede una casistica e una trafila burocratica, per la quale la donna deve discutere prima con il medico (e conosciamo quale sia la disponibilità di questi); deve poi riflettere per 7 giorni; deve

L'aborto non è un reato, è un dramma

Aborto: no alla casistica e sì al referendum

Luogo: [Lecce](#)

Anno: [1977](#)

URL di riferimento: <http://www.generazioni.net/giulietta-banzi>